

vivisezione

Solo il 30% degli esperimenti riguarda in qualche modo la medicina, la chirurgia e la psichiatria (ricordiamo che i test più cruenti sono quelli per prove psicologiche e comportamentali); diciamo "in qualche modo" perché tra essi sono compresi anche, ad esempio, innestare la testa di un cane piccolo nel collo di un cane grosso, tenere artificialmente in vita cervelli di scimmia separati dal corpo, ecc.. Il restante 70% riguarda esperimenti per testare prodotti cosmetici (mascara, ombretti, ciprie, rossetti, profumi, lozioni dopo barba, ecc.), industriali (detersivi, cere, inchiostri, fluidi anticongelanti, carte da imballo, ecc.) o bellici (gas nervini o tossici, radiazioni atomiche, nuovi proiettili, ecc.). Nel mondo si sacrificano ogni anno dai 200 ai 400 milioni di animali di tutte le specie: topi, ratti, maiali, capre, cani, gatti, asini, pecore, rane, scimmie, pesci, rospi, cavalli, uccelli. Gli animali non vengono anestetizzati (l'anestesia o l'analgesia sono praticate solo circa nel 30% dei casi); spesso si ricorre anche alla recisione delle corde vocali, affinché l'animale non disturbi. Il dolore può durare breve tempo, ma nella stragrande maggioranza degli esperimenti la sofferenza è fino al limite della sopportazione, tanto che l'unica liberazione è rappresentata dalla morte.

Esistono metodi sostitutivi (biologici: che fanno uso di colture di batteri, cellule, tessuti o organi di origine umana; non biologici: che fanno uso di scienze quali l'epidemiologia, la statistica, l'informatica, la chimica e l'ingegneria) che non solo sono più morali ed etici, ma danno maggiore affidamento poiché risultano più veloci e sicuri. Tali tecniche non vengono adottate perché non godono di sussidi governativi; perché la legge, ancorata a sistemi antiquati, impone la sperimentazione animale; perché i ricercatori non sono incentivati all'utilizzo di nuove tecnologie e all'apprendimento di specifiche conoscenze.

Non vi è alcuna legge che regoli in modo efficace la vivisezione o tuteli l'animale.

Il decreto legislativo n. 116 del 27 gennaio 1992, dovrebbe disciplinare questa orrenda pratica ma non tutela in alcun modo l'animale, che viene trattato alla stessa stregua di un qualsiasi attrezzo da laboratorio, ed è costellato da un'infinità di deroghe lasciate alla discrezione dei vivisettori.

La vivisezione è scienza?

"Nessuna specie animale può essere utilizzata come modello sperimentale per nessun'altra specie: diverso è il loro modo di reagire, diverso il loro modo di metabolizzare, ...". Questa frase sintetizza il problema legato all'utilizzo di animali. Esistono casi in cui l'animale ha reagito nello stesso modo dell'uomo, ma si può saperlo solo dopo aver sperimentato sull'uomo. La letteratura abbonda in citazioni che dimostrano la non veridicità dei risultati dei test sull'animale.

Un classico esempio è il talidomide. Nel 1961 questo farmaco, ampiamente utilizzato per trattare nausea e vomito durante la gravidanza, risultò responsabile di malformazioni congenite, in particolare di una grave anomalia delle braccia. Circa 10.000 bambini in tutto il mondo nacquero affetti da tale malformazione.

Un esempio contrario è la penicillina. Questo antibiotico benefico per l'uomo è risultato in seguito essere mortale per le cavie.

Altri esempi?*

Opren (antinfiammatorio): dannoso per l'uomo, non dannoso per tutte le specie animali
Insulina (sostanza per diabetici): dannosa per il coniglio, il topo e la gallina, non dannosa per l'uomo e per le altre specie animali

Acetato d'ammonio (diaforetico): dannoso per il coniglio, non dannoso per l'uomo

Stricnina (veleno): dannoso per l'uomo, non dannoso per la scimmia, la cavia e il pollo

Flosint (antinfiammatorio): dannoso per l'uomo, non dannoso per tutte le specie animali

Digitale (farmaco per il cuore): dannoso per il cane, non dannoso per l'uomo

Osmosin (antinfiammatorio): dannoso per l'uomo, non dannoso per tutte le specie animali

Antimonio (metallo): dannoso per l'uomo, non dannoso per i maiali

Arsenico (veleno): dannoso per l'uomo, non dannoso per le pecore e i porcospini

Cloramfenicolo (antibiotico): dannoso per l'uomo, non dannoso per tutte le specie animali

Clorpromazina (tranquillante): dannosa per l'uomo, non dannosa per tutte le specie animali

Ergotina (veleno): dannosa per il cane e per l'uomo, non dannosa per i conigli, i ratti e le capre

Atropina (neurolitico): dannosa per l'uomo, non dannosa per i piccioni e i conigli

Quindi, perché "No Vivisezione"?

Perché è eticamente e moralmente inaccettabile:

L'uomo non ha alcun potere sulla vita e sulla libertà degli altri esseri viventi.

Perché è scientificamente inattendibile:

I risultati della vivisezione non sono mai sicuri per l'uomo. Soltanto dopo aver sperimentato sull'uomo si può sapere se la specie animale utilizzata era o no un buon modello sperimentale. La nostra salute è troppo preziosa perché la si possa affidare a questa pratica.

L'E.N.P.A. combatte la vivisezione su tre direttrici:

- Sensibilizzazione dei cittadini attraverso mostre fotografiche, conferenze, dibattiti, incontri nelle scuole di ogni ordine e livello per far conoscere l'argomento.
- Pressione sui politici mediante sottoscrizioni popolari, affinché propongano in Parlamento leggi che vietino questa orrenda pratica.
- Favorendo mediante finanziamenti, premi, borse di studio, ecc. l'adozione di metodi scientifici sostitutivi incruenti.

* Opuscolo "Vivisezione" - M. Comparotto, M. Pradella, E. Contesini - Oipa Organizzazione Internazionale Protezione Animali.

